ELEZIONI COMUNALI.

Rifondazione e dissidenti della Quercia corrono da sé
Ma il pidiessino Celani è convinto: «Vincerò comunque»

Giuseppe Celani, pidiessino, e sindaco dal '91, anno in cui la lista *Fiuggi per Fiuggi* riuscì a battere Dc e Psi che per anni erano stati sponsor di Ciarrapico

L'avvocato Amigo Pernini guida una lista voluta da Rifondazione comunista *che ha* rotto con la Fiuggi per Fiuggi nella primavera scorsa provocando il voto

Fiuggi, acqua e veleni La sinistra divisa fa sperare il Polo

Fiuggi va per la terza volta al voto in quattro anni. La lista civica che cacciò dal Comune i padrini di Ciarrapico nel '91 è ancora la favorita e candida il sindaco uscente Giuseppe Celani. Ma Rifondazione comunista e alcuni ex consiglieri pidiessini dopo aver provocato la crisi corrono in proprio. Il Polo spera di poterne approfittare. Ma Celani è convinto: «Vincerò io». Beghe e veleni di paese. L'epico scontro con Ciarrapico sembra lontano anni luce

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO FIORINI

■ FIUGGI. C'è pure il giallo dell'assessore alla Cultura che se n'è scappato in Germania invece di andare a firmare l'accettazione della candidatura. Fuga d'amore secondo amici e compagni di lista, fuga dagli intrighi di palazzo, sussurrano invece i sostenitori del Polo. È una campagna elettorale fatta di colpi bassi, di veleni e pettegolezzi da paesotto. Quale poi non lo dovrebbe essere, con i suoi 9mila abitanti. Non c'è quasi più traccia dell'epica battaglia contro Giuseppe Ciarrapico. Quella che nel '91 portò alla alleanza di liste definita formale citata dal leader di partito come laboratorio politico. Allora era novembre, la lista Fiuggi per Fiuggi» composta da Pds, Verdi, dissidenti Dc, laici e Rifondazione comunista trionfò. Riuscì a mandare a casa Democrazia cristiana e Partito socialista che per anni erano stati i referenti di Giuseppe Ciarrapico, al quale avevano regalato «la miniera» del paese. La famosa acqua. Da allora il sindaco è Giuseppe Celani, pidiessino, passato per un altro scioglimento anticipato del consiglio comunale nel giugno del '94 e che nella primavera scorsa si è trovato di nuovo senza maggioranza in quanto Rifondazione comunista e due consiglieri pidiessini hanno firmato l'atto scioglimento con le opposizioni. Così dopo qualche mese di commissariamento domenica si vota. Contro Giuseppe Celani non c'è soltanto il candidato del Polo, l'ex Dc Pio Fiorini che già è stato sindaco anni fa. C'è anche un avvocato di Frosinone, Amigo Pernini, che guida la lista «Nuova concentrazione fuggina» cui hanno dato vita Rifondazione comunista e le due dissidenti Pds.

«Non è vero che Fiuggi non è più un laboratorio politico — sostiene Celani — Siamo stati i primi a scoprire il centrosinistra e ora c'è un altra lezione che vogliamo dare a tutto l'Ulivo. Lasciare fuori Rifondazione comunista. Se qui si torna a votare è colpa loro. Hanno una mentalità da partitino, vogliono spartire assessorati e cariche, dicono sempre parlano. Non hanno lo spirito della coalizione». La rottura di Rifondazione comunista lui la spiega con il suo rifiuto di mettere alla guida dell'azienda speciale che gestisce le Terme l'Astif un uomo indicato da loro. «Io ho scelto un manager, Alfredo Cimarelli affiancandolo con giovani sponsorizzati dai partiti. I risultati ci sono. Loro, come anche il Polo, vogliono che le Terme siano controllate dal Comune. Ed è nato un connubio contro di me». Per cui le due dissidenti Pds sostengono Pernini. «Ci sono le due dissidenti Pds.